

## "Addio pizzo" in tedesco: distribuita piantina di Palermo



domenica 24 gennaio 2010



ROMA - "L'impegno della società civile è centrale nella lotta contro la mafia". Con queste parole l'ambasciatore tedesco Michael Steiner ha presentato oggi, 21 gennaio, la prima piantina turistica di Palermo "Addiopizzo" in versione tedesca, che segnala tutti gli esercizi commerciali palermitani che hanno aderito ad "Addiopizzo" e che si sono quindi impegnati a non versare alcun pizzo.

Per far sì che il progetto sia solido e duraturo, l'Ambasciata tedesca ha coinvolto come sponsor tour operator tedeschi e ha invitato le case editrici a parlare della piantina "Addiopizzo" nelle loro guide turistiche e nei reportage di viaggio.

Nel corso di una conferenza stampa presso la sua residenza a Roma, Steiner ha lodato la cooperazione italo-tedesca nella battaglia contro la

criminalità organizzata. In sostanza, ha detto l'Ambasciatore tedesco, nella lotta alla criminalità organizzata le istituzioni di Italia e Germania già collaborano egregiamente, ora si tratta di coinvolgere la società civile dei nostri due paesi. Non si tratta di un problema italiano o nazionale ma di un problema che oggi ha un connotato europeo.

"Ho incontrato" ha ricordato Steiner "diversi pubblici ministeri e poliziotti italiani che mi hanno colpito. Persone con grande impegno personale, professionalità e coraggio civile e con tanti successi, in particolare in queste ultime settimane". Fondamentale, però, è anche il ruolo della società civile, ha voluto sottolineare.

Visto che per l'Italia e in particolare per la Sicilia i tedeschi rappresentano il più grande gruppo di turisti, sia come numero sia come spesa, l'ambasciatore Steiner si è impegnato affinché la piantina sia disponibile anche in versione tedesca.

Il finanziamento della prima edizione della piantina da parte dell'Ambasciata serve quindi come catalizzatore per raggiungere due gruppi che hanno un interesse comune: i palermitani che amano la propria città e si oppongono al pizzo e i turisti tedeschi che amano Palermo ma che non vogliono appoggiare il sistema del pizzo.

Ma l'iniziativa va oltre la stampa della piantina e ha già mostrato i suoi primi incoraggianti risultati: diversi tour operator tedeschi come Dertour, Studiosus, Onda-Tours e case editrici tedesche come Reise Know How, Müller, ADAC-Reisen, Dorling Kindersley e altri hanno assicurato che pubblicheranno e segneranno la piantina "Addiopizzo" e sosterranno attivamente l'iniziativa.

L'idea risale al primo viaggio ufficiale dell'ambasciatore in Sicilia un anno fa. Steiner è stato molto impressionato dai giovani di "Addiopizzo": "studenti palermitani che potrebbero essere di qualsiasi altra città europea, Monaco, Lione o Londra, giovani che dicono "non può essere che siamo in Europa, in Eurolandia, ma paghiamo il pizzo come nel Medioevo". Persone che hanno dimostrato coraggio civile".

Alla presentazione della cartina a Roma hanno partecipato anche Gabriele La Malfa Ribolla, cofondatore di "AddioPizzo", e Francesca Vannini-Parenti, responsabile di "AddioPizzo Travel".

La Malfa Ribolla ha raccontato la nascita di "Addiopizzo", "un movimento aperto, dinamico, che agisce dal basso e si fa portavoce di una rivoluzione culturale contro la mafia". Tutto all'insegna del motto "un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità". Vannini-Parenti ha spiegato come si può fare un viaggio "pizzofree" in Sicilia grazie all'associazione culturale che propone turismo etico a sostegno di chi ha detto "no" alla mafia. E l'idea per cui il viaggiatore di passaggio in Sicilia può trasformarsi in un "consumatore critico Addiopizzo" vale appunto da oggi anche per i turisti tedeschi.

Che si tratti di pernottamento, shopping, caffè o noleggio bici: la pianta "Addiopizzo" rende possibile una vacanza completa senza pizzo e da oggi anche in lingua tedesca. "Questo è turismo responsabile", ha concluso Steiner.

Al termine della conferenza stampa l'ambasciatore ha invitato tutti al pranzo, anche questo "pizzofree" perché preparato con ingredienti del negozio romano dell'associazione antimafia Libera coltivati su territori confiscati alla mafia. (aise)

 [Articolo letto 84 volte](#)

**Condividi contenuto**



Chiudi finestra